

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezionte le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 19 Febbraio

Oggi la Commissione costituzionale dell'Assemblea di Versailles leggerà la sua relazione sui progetti Waddington e Vautrain, intorno alla sorte dei quali sarebbe assai difficile il pronosticare, in mezzo all'incrocarsi delle opinioni e delle notizie, di cui abbondano in argomento i giornali francesi. Tuttavia sembra che un certo spirito di accordo e di conciliazione abbia in questi giorni guadagnato terreno, perché si temono gli inconvenienti che possono sorgere dal prolungamento di uno stato d'incertezza, da cui soffrono il credito e tutti gli ordini dei cittadini. I vari gruppi parlamentari hanno tenuto frequenti riunioni, dove lo spirito conciliativo, al quale accenniamo ha generalmente prevalso. Non conviene tuttavia farsi molte illusioni: col ultimo voto sulla legge del Senato la maggioranza del 30 gennaio ha subito una forte scossa, e i punti che la dividono sono troppo sostanziali e troppo scabrosi per essere facilmente appianati. Forse l'unica valvola che servirà per scaricare tutti i vapori condensati nell'Assemblea sarà quella del signor Thiers: lo scioglimento.

Per quanto si cerchi di attuarne la portata, non è certo senza qualche gravità la tensione che si è manifestata ultimamente nei rapporti fra la Russia e l'Inghilterra, per rifiuto di quest'ultima di prendere parte alla conferenza di Pietroburgo. I giornali russi non nascondono la loro esasperazione, né meno violenti si mostrano i giornali inglesi verso il gabinetto russo. E fra i due campi cominciano a piovere acerbe reprimendazioni e strali avvelenati. I Russi dichiarano che se gli Inglesi hanno accolto con freddezza la domanda di farsi rappresentare al Congresso internazionale, che ha per scopo di mitigare gli orrori della guerra, fu per pura ipocrisia, e che il vero motivo di questo loro atteggiamento è il desiderio di conservare gli attuali sistemi impiegati nelle guerre marittime. Gli Inglesi rispondono che i Russi, di accordo in ciò coi Tedeschi, hanno l'unico scopo di cercare i mezzi per paralizzare la resistenza dei popoli invasi da un esercito conquistatore, e di punire con leggi apposite le nazioni che volessero opporsi ad una invasione. In generale la stampa è d'avviso che un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia, può essere differito ancora, ma non evitato.

L'elezione di Tipperary in Irlanda, che è stata oggetto, nella stampa inglese, di vivaci discussioni provocate dalla persona del candidato nazionale, è riuscita favorevole appunto a questo candidato, John Mitchell. Il Mitchell, noto agitatore per la separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra, doveva arrivare lunedì da Nuova-York a Queenstown. Ma, essendo fuggito dalla Terra di Van-Diemen, dove era stato deportato in seguito alla sua condotta nel 1848, esiste contro di lui un mandato d'arresto. Il corrispondente irlandese del *Times* ha ventilato la questione, se, al suo arrivo, il Mitchell dovesse venire arrestato, ma ha concluso con dire che meglio era deferire la cosa al Parlamento. Così è stato fatto, e la elezione di Tipperary sarà discussa oggi nella Camera dei Comuni. Il Disraeli intende proporre che l'elezione venga annullata.

Il primo argomento trattato dalla stampa viennese è sempre la crisi ministeriale ora in via di soluzione a Pest. «Se non sorgono nuove contestazioni, dice la *Neue Presse* di Vienna, le rivalità costituzionali saranno bandite, in avvenire, dal Parlamento ungherese, o almeno l'opposizione contro le leggi organiche fondamentali sarà ridotta a gruppi microscopici; al contrario, il partito costituzionale si dividerà senza dubbio in differenti frazioni, in sinistra, destra e centro, secondo il punto di vista che ciascun partito adotterà per lo sviluppo più o meno rapido delle istituzioni. E ciò costituirà un immenso progresso.» Ora questo progresso si compierà ben presto, prossima essendo la definitiva costituzione del nuovo gabinetto ungherese.

Il prof. Schulte di Bonn pubblica nella *N. F. Presse* un articolo di due colonne sul movimento dell'associazione dei vecchi cattolici. Dopo aver constatato lo sviluppo ed il progresso del vecchio cattolicesimo: «Oggi vi sono, egli prosegue, circa 150 comunità di vecchi cattolici nel solo impero germanico; il loro vescovo è riconosciuto dalla Prussia, dall'Assia e dal granducato di Baden. In quest'ultimo paese la separazione delle due comunità è stata regolata da una legge; moltissime parrocchie sono state

riconosciute dallo Stato, e finalmente 100,000 cattolici sono iscritti come vecchi cattolici, nelle apposite liste. Il sig. Schulte termina il suo articolo, con un appello ai governi ed alle diverse rappresentanze nazionali, dicendo: «Bisogna che sostengano i vecchi cattolici, se vogliono almeno seguire una politica sana e razionale».

Il telegioco continua a tacere sulle operazioni militari nel nord della Spagna. Pare che da una parte e dall'altra si stia «raccogliendosi» per qualche fatto così «decisivo» come quelli finora compiuti. In compenso il telegioco ci rende conto dell'udienza data dal Re Alfonso ai ministri della Francia, dell'Austria, del Portogallo, e della Russia che gli presentarono le loro credenziali. Il più espansivo fu il ministro russo che espresse i voti dello Czar per la prosperità del regno di Alfonso «inaugurato», disse, con si brillanti auspici. La frase, ammesso che non sia ironica, è eminentemente comica, e non ha degno riscontro che nella risposta di Alfonso il quale disse modestamente che «procurerà di imitare i sovrani che fondarono l'impero russo.»

(Nostra corrispondenza)

Roma, 18 febbraio.

La Sinistra malcontenta di sé stessa — Come possa farsi una Sinistra governativa — Anche la Destra lo desidera — Lazzaro e Cavalletto — Le colpe del Regolamento e quello degli uomini — Una proposta per l'aggregazione dei piccoli Comuni — Mussi li vuole piccoli ed incapaci a reggersi da sé — Il feudatario rinato, i guelfi e ghibellini di villaggio, il prete che regna e governa — Giacomelli, Panattoni, Bacelli, e loro idee. — Come la pensino i repubblicani degli Stati-Uniti in fatto di sicurezza pubblica — Cura radicale per la Sicilia — Garibaldi, Sella, Torlonia — Fiumicino e porto Traiano porti di Roma — Garibaldi apostolo del lavoro.

Per quanto se ne difenda ne' suoi giornali, è un fatto che nella Sinistra ci furono di quelli che trovavano, quello che era, cioè inopportuna la battaglia data al Ministero sulle elezioni durante la discussione del bilancio dell'Interno. Sono tre mesi che la Sinistra combatte sopratutto quistione, e non era di certo di buona tattica parlamentare per lei il rifriggerla dopo una recente memorabile sconfitta a proposito degli arrestati di Villa Ruffi.

La Sinistra non si formerà mai in partito governativo da poter succedere al Governo della Destra, se non rinunzia a queste battaglie inopportune mosse da taluno de' troppi suoi capi senza disciplina, e se, invece di occuparsi a mettere sempre bastoni nelle ruote al Governo, non raccoglie i migliori, lasciando da parte gli altri e non si presenta con essi dinanzi al paese come un partito veramente serio, che ha le sue idee di governo accettabili. Lo si tentò alla fine dell'ultima sessione colla così detta Sinistra giovine, o Sinistra amministrativa, ma ciò non faceva il conto della Sinistra storica del Crispi. Se il primo gruppo si fosse allora francamente staccato dall'altro e presentato da solo con un programma concreto e tutto suo dinanzi agli elettori e non si fosse sacrificato agli storici rancori di certi troppo storici colleghi, forse sarebbe diventato il nucleo di un nuovo partito governativo. Ma in questi casi per amore del numero non bisogna sacrificare la qualità. Per contarsi in molti a dire no insieme si conta poco quando si tratta di dire sì. Il persistere a far causa comune cogli altri e cogli scapigliati d'ogni risma, fece sì, che la Sinistra dovette successivamente cedere alla Destra molti de' suoi uomini di maggior valore. Insomma, per quanto sia frazionata anch'essa, la Destra esercita tuttora quell'attrazione che manca affatto alla Sinistra. E più l'esercerebbe, se non avesse troppi capi storici anch'essa, e se nel Ministero ci fosse una maggiore risolutezza nel proporre poche cose e nel volere fortemente quelle. Ciò sembra essere stato inteso da ultimo dal Minchetti, il quale invitò la Sinistra a battaglia sui provvedimenti finanziari e sulle leggi di pubblica sicurezza. Difatti certe guerricciole spicciolate alla brigantesca non fanno che screditare il reggimento parlamentare. Un partito veramente serio deve mostrarsi degno di governare il paese col farsi vedere quello che vale nelle grandi occasioni.

Non era certo una di queste il rimprovero che mosse al Cantelli il Lazzaro perché abbia posto un limite alla smania di certi deputati sollecitatori, che vanno ad esercitare un'indebita influenza negli uffici. Hanno abbastanza dei ministri e loro segretari con cui conferire. Ciò potrà giovare a creare negli elettori l'opinione, che il Deputato è un rappresentante della Nazione e legislatore, non un agente dei loro

affari privati ed a liberare i Deputati medesimi da un cumulo di seccature, le quali gli rubano molto del suo tempo. Anche le elezioni saranno migliori quando gli elettori si persuadano, che non si tratta di nominare un loro procuratore, ma uno che faccia gli affari del paese. Mi piacque la onesta parola del Cavalletto il quale parlò francamente su questo, dicendo che i pubblici impiegati devono lavorare e non perdere il loro tempo coi Deputati.

Di quando in quando si dà la colpa al regolamento delle disprezibili lentezze della nostra Camera, ma molto maggiore è degli uomini che ne abusano. Pure si trovò necessario di nominare un'altra volta una Commissione per rivederlo. Questa volta lo si ha corretto per deliberazione istantanea della Camera, facendo le nomine delle Commissioni parlamentari direttamente ed affidandole al presidente. Però il presidente, per essere imparziale, piglia i suoi uomini da tutte le parti, e ciò rende ancora più difficile l'accordo tra i componenti la Commissione e ritarda la sua parte la presentazione delle relazioni. Non sarebbe forse meglio l'istituire delle Commissioni speciali permanenti ed il comunicare ad esse le proposte di legge, perché ne studino i particolari, dopo che se ne fece la discussione generale, e che vennero ammesse in principio?

Continuano durante la discussione dei bilanci le proposte fatte di sbieco, le quali ritardano la vera opera, che è quella di efficacemente controllarli. Tuttavia ho veduto con piacere il Deputato Masino di Valperga fare una proposta di questo tenore: «La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge per l'aggregazione dei piccoli Comuni, con disposizioni tali da poterla ottenere sollecitamente.»

Il Cantelli confessò che la legge attuale, contro al parere del Lanza, è inefficace, e che esistono dei Comunelli di 150 a 200 abitanti, i quali non hanno la possibilità di provvedere agli obblighi prescritti dalla legge e fanno sentire che ha un progetto in pronto da presentare alla Camera: ciò che si accorda con una circolare del Ministro stesso, la quale provocava a promuovere simili aggregazioni.

Ma ecco il Mussi, con altri della Sinistra (forse per essere d'accordo col Crispi) altro dei capi della Sinistra, che vuole abolire le prefetture e che i Comuni facciano tutto da sé) opporsi a questa buona idea. Forse, se il Cantelli avesse detto il contrario, per la smania di opporsi avrebbe fatto eco all'idea del Masino. Comunque sia la cosa, voi vedrete che da qualche tempo le idee propugnate sempre dal *Giornale di Udine* di un accentramento di Province e di Comuni, penetrarono nel Parlamento e nel Governo.

Per avere dei Comuni che bastino al loro ufficio ed alle spese loro assegnate, bisogna che sieno abbastanza vasti, che accolgano in sé molti interessi e molte persone atte a rappresentarli ed a governarli per bene. I minimi Comuni o trovansi in mano di un grosso ed unico possidente che riproduce il tipo del vecchio feudatario, o di due famiglie, che rappresentano i guelfi ed i ghibellini del villaggio, o del prete, caso il più frequente di tutti. In quest'ultimo caso avete un Consiglio ed una Giunta che si occupano di campanili e di sagre meglio che di strade e di scuole. Ci sono di quelli che, per mantenere i piccoli Comuni, vorrebbero rimetterli sotto tutela; ma così non si avverte la gente a governarsi da sé. Meglio costituire dei grossi Comuni, anche rurali, come fece Leopoldo in Toscana.

Il Giacomelli vostro propose che i maniaci restino a carico dei Comuni invece che delle Province. Credo che abbia ragione, poiché in tale caso, invece di scaricarsi sugli altri come adesso, avrebbero più cura di prevenire certe malattie, come p. e. la pellagra, con tutto quello che può, se non sopprimere, attenuarla.

Il Panattoni ed il Bacelli parlarono di usare il lavoro de' carcerati nelle colonie agrarie per loro educazione e per bonificare terre incerte.

La quistione della sicurezza pubblica si riagita di nuovo. La falsa sensibilità di coloro, che temono la troppa severità verso gli assassini, ladri e loro manutengoli, e che vorrebbero piuttosto meno scuole che non vederli trattati poco signorilmente nelle carceri, come il buon Tamajo, trova contraddizione al di dentro ed al di fuori. Fanno impressione le lettere di quell'ottimo Botta, italiano domiciliato agli Stati-Uniti d'America, il quale mostra come colà tutti quei liberi cittadini sono severissimi e chiedono leggi severe contro ai ladri ed altri malfattori. Il Botta io lo conosco di persona e so che è un liberale ed ottimo patriotta a tutta prova.

Da qualche tempo si ha notizia dalla Provincia di Palermo che vennero presi, o morti molti di quegli assassini; ma pur troppo in quelle

lotte restarono uccisi anche molti carabinieri e soldati. Il peggio si è che quei malfattori hanno molti manutengoli e complici e che anzi complice è tutta la popolazione, la quale non dà mai mano forte alla giustizia. Avvezzi a considerare il Governo come un nemico, non distinguendo punto il nazionale dal dispotico di prima. costoro tengono piuttosto le parti dei malfattori.

E qui che ci vuole la cura d'un male che disonora l'Italia dinanzi allo straniero per colpa di alcune delle sue Province.

Ci vuole molta sorveglianza, molta severità, che il Governo dimostri tutta la sua forza, onde i malfattori non si facciano illusione ed i buoni s'incoraggino ad aiutarlo, che adoperi tutti i mezzi ad un tratto, che adoperi nelle stagioni opportune molti soldati a costruire strade, che allontani dall'isola tutti i condannati, che faccia sentire alle popolazioni i benefici d'una maggiore civiltà. Disgraziatamente tra i Deputati e Senatori della Sicilia si contano molti, che sono i peggiori nemici del loro paese, giacché invece di aiutare il Governo nazionale a sanare quelle piaghe, gli fanno opposizione anche in questo.

Ma il Governo deve insistere fortemente, giacché così acquisterà molto credito politico e finanziario. Non dobbiamo lasciar credere allo straniero che noi siamo una Nazione di briganti e camorristi.

Garibaldi continua ad occuparsi dei suoi progetti favoriti, i quali cominciano a prendere una forma più concreta. Egli visitò col Bréda il Sella alla fabbrica del Ministro delle finanze, e si occupò con essi della cosa. Fu a Fiumicino, che si potrebbe ridurre ad un buon porto, alla distanza di soli 23 chilometri da Roma. Dagli scandali da lui fatti eseguire apparecchia, che ha un fondo di 10 metri, cioè quanto basta per i più grossi bastimenti mercantili; i quali venendo a scaricare il carbon fossile, potrebbero ricaricarvisi di pozzolana di cui abbonda il territorio romano. Di più c'è l'antico porto, che si dice Lago di Traiano, che sarebbe il bacino interno di Fiumicino, ma che ora è quasi colmato, per le fanghiglie e le sabbie accumulate.

Garibaldi fu a visitare il principe Torlonia, che possiede vastissimi tratti di territorio in quelle parti. Il Torlonia sembra disposto a scavarne a sue spese quel bacino di Traiano, adoperandovi le macchine, le quali gli servirono anche nel Lago Fucino. Egli poi concederebbe, dicono, gratuitamente i terreni per la ferrovia che mettesse direttamente il porto di Fiumicino in comunicazione con Roma.

Torlonia legherebbe così il suo nome anche a questa grande opera rinnovatrice di Roma, e darebbe un bell'esempio a quegli altri principi e grandi signori, i quali, distrutti i maggiori, dovranno pensare a lasciare in condizioni agiate gli altri loro figli, oltre i primogeniti, e quindi ad accrescere il valore dei loro possessi col lavoro e la maggior rendita della Campagna Romana.

La ferrovia da Roma a Fiumicino sarebbe una di quelle, che potrebbero portare sul luogo gli operai straordinariamente condotti per i lavori delle bonificazioni, come suggeriva il vostro giornale.

Garibaldi, anche nel banchetto degli operai, disse parole d'oro, eccitandoli al lavoro e mostrando come la potenza degl' Inglesi dipende appunto dalla loro operosità. Se questi insegnamenti di Garibaldi saranno accolti da tutta la gioventù italiana, che ammirò in lui l'eroe, l'Italia sarà presto cavata dalle sue difficoltà. Non indarno a Garibaldi si diede il nome di Cincinnato novello; ma quanti sono che *intelligunt verbum istud?* Gli oziosi malcontenti non sanno grado a Garibaldi di questi ottimi consigli.

Sono in questo momento all'ordine del giorno le rivelazioni diplomatiche. Il sig. Hansen, un danese, che può considerarsi come un agente diplomatico officioso, ha pubblicato a Parigi un opuscolo intitolato *A travers la diplomatie, 1864-67*. Egli ebbe parte in alcuni negoziati con la Prussia relativi ai distretti Nord-Schleswig. Nell'agosto del 1863 fu chiamato a Parigi dal sig. Drouyn de Lhuys, il quale lo incaricò di recarsi a Berlino, e di esporre a Bismarck una specie di concordato. Doveva chiedere in poche parole se non una vera e propria rettificazione di frontiera con la cessione alla Francia di una parte dei paesi renati, la costituzione di un regno separato dei paesi renati, alla testa del quale sarebbe stato chiamato il principe Federico di Hohenzollern. Il sig. Hansen era l'autore di un *memorandum* nel quale il governo francese dimostrava il suo vivo

desiderio di vivere in buoni termini colla Germania. A Berlino egli non trovò alcuna simpatia accoglienza, anzi gli fu fatto capire che la Prussia già meditava l'annessione della Sassonia. Il signor Hansen telegrafò a Parigi questo dispaccio: « La Casa di Berlino parla vagamente di prendere porcellane di Sassonia in cambio di vino del Reno. » Gli fu risposto subito: « Non parlate più con nessuno; tornate indietro quando volete. » Così finì la sua missione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 18.

Discutesi l'art. 11 del Codice penale. L'intera seduta viene occupata da un discorso di *Musio*. Parlò in favore dell'abolizione della pena di morte, che vorrebbe vedere sparita affatto dal nostro Codice.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 18.

Leggesi una proposta di *Lazzaro*, ammessa dagli uffici, diretta a modificare la legge elettorale nelle disposizioni che concernono la divisione e la pubblicazione delle liste: verrà sviluppata in una seduta da fissarsi.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dell'interno.

Il capitolo che riguarda il personale dell'amministrazione delle carceri dà luogo a *Panattoni* di proporre un'ordine del giorno onde invitare il governo a sistemare meglio il lavoro dei carcerati e risolvere la questione delle colonie agricole penitenziarie.

Morelli Salvatore sostiene che, nonostante le condizioni finanziarie attuali, si può e deve migliorare lo stato dei carcerati, opinando che in ciò debbasi avere presente che i carcerati sono degli inferni morali e la carcere un ospedale morale.

Bacelli Guido domanda se, attuandosi il disegno di *Garibaldi* per rettificazione del corso del Tevere e per la bonificazione dell'Agro romano, il Governo vorrà agevolare l'intrapresa facendovi concorrere il lavoro dei condannati a pene corporali.

Guada insiste nella domanda di non ammettere la diminuzione, fatta dalla Commissione, della somma stanziata per le guardie carcerarie.

Rudini e *Lanza* rendono ragione di tale diminuzione di somma.

Cantelli assicura che il Governo è disposto a studiare il modo di far cooperare i condannati alla utilissima impresa di *Garibaldi*. Come pure attende a provvedere che le discipline carcerarie divengano sempre più educative.

Rispetto alla diminuzione introdotta dalla Commissione nel presente capitolo, insiste onde approvsi la somma da esso domandata come necessaria al buon ordinamento del servizio delle guardie carcerarie.

La Camera però approva il capitolo secondo lo stanziamento della Commissione.

Trattasi quindi di altre diminuzioni proposte dalla Commissione ad alcuni altri capitoli, che si approvano conformemente alle medesime.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati, eccettuati due che vengono lasciati in sospeso.

Anunziasi un'interrogazione di *Consiglio* al ministro delle finanze circa ai provvedimenti che intende di prendere onde impedire la circolazione dei titoli del debito pubblico alterati, che dicesi non sia cessata.

Minghetti, premesso non risultargli sianvate altre alterazioni fuorché quelle poche verificate a Napoli ed a Genova, e a dileguare ogni sospetto di avere efficacemente provveduto, come argomentò dal fatto che dopo la presentazione delle cartelle al cambio e pagamento semestrale non fuvi alcuna constatazione di titoli alterati, non reputa conveniente di dare nuovi provvedimenti che anziché rassicurare, potrebbero dare allarmi infondati.

Anunziasi un'altra interrogazione di *Varè* al ministro degli esteri sopra un ordine impartito al Consolato italiano di Trieste pel quale sarebbe impedito agli italiani colà residenti l'esercizio della facoltà loro competente per l'art. 368 del Codice civile.

La seduta è sciolta.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazz. di Venezia*:

La cortese prevenzione di un amico mi pone in grado di comunicarvi i precisi particolari di una visita fatta dall'on. senatore Alessandro Rossi al generale Garibaldi.

Fu ieri mattina che l'egregio senatore si recò a Villa Severini, perchè il generale gli aveva fatto notificare il desiderio di vederlo e di abbozzarsi con lui.

Il generale, che stava al tavolo fino dalle 7 e mezza, studiando le carte planimetriche e topografiche del suo nuovo campo di battaglia, fece al senatore Rossi le più liete accoglienze, gli presentò le vispe nipotine, e si fece a dimostrarli colla matita alla mano i concetti suoi intorno al Tevere e all'Agro romano, i suoi progetti, le sue speranze.

Il generale più piacere a scambiare col Rossi parecchie osservazioni pratiche; lo tratterine dei suoi piani della sistemazione del porto, della parziale deviazione del Tevere, della immissione inferiore dell'Aniene e della sua irrigazione

dall'altipiano dei colli. Il generale disse al senatore Rossi che non s'illudeva sulla importanza finanziaria e sui provvedimenti legislativi necessari all'impresa, ma si chiarì pieno di fede e lo dimostrò con voce ed occhio giovanile. Egli conosce il suo torreno come se vi avesse passata la vita, e, superiore ad ogni spirito di parte, non s'ispira che alla riuscita della grande opera. Dichiardò anche al suo interlocutore che confidava molto nell'ing. Giordano, dal quale attende la risposta.

Il senatore Rossi, premuroso di accomiatarsi per timore di recargli incomodo, fu parecchie volte trattenuto dal generale, che cercava ogni modo per dimostrargli con quanto piacere ed interesse conversava con lui.

— I prodotti delle gabelle nell'ultimo gennaio fruttarono 21,863,611 lire contro 22,583,841 nel corrispondente mese del 1873 e quindi vi ha una diminuzione di 720,231 lire nel decorso gennaio. È opportuno chiarire l'origine della differenza esistente fra la diminuzione quale risulta da queste cifre, e quella del conto del tesoro, la quale supera il milione e mezzo nei soli dazi doganali. Nel conto del tesoro, non trovansi registrate che riscosse fatte nel corso del mese, secondo i versamenti presso la tesoreria quando che l'amministrazione delle gabelle dà l'ammontare totale delle riscosse, includendovi le somme esistenti nelle sue ricevitorie ed ancora non versate. (Ec. d'Italia)

ESTERO

Austria. La Commissione della Camera dei Deputati austriaca, incaricata dell'esame di una proposta di iniziativa parlamentare per introdurre in Austria il matrimonio civile obbligatorio, decise, dopo parecchi voti contradditori, di non domandare alla Camera l'approvazione della proposta. La *N. Freue Presse* dedica al matrimonio civile in Austria un articolo necrologico.

Francia. Mentre i fedeli dell'orbe cattolico piangono sulle amarezze del Papa, e in qualche città di buona fede si vende perfino la paglia su cui giace il prigioniero del Vaticano, monsignor Meglia, nunzio del Papa a Parigi, ha deciso di dare una serie di ricevimenti e di feste. La prima festa avrà luogo la sera del 30 marzo p. v., e vi sarà invitato tutto il Corpo diplomatico.

Germania. Il *Daily News* ha da Berlino che Bismarck sta preparando un progetto di legge per trasferire le scuole primarie e tutti i particolari dell'educazione dai Comuni al Governo centrale. Ciò produrrebbe un aumento di di nove o dieci milioni all'anco, ma emanciperebbe le scuole dall'influenza clericale e sarebbe poco meno d'una rivoluzione.

— Il *Times* ha da Berlino:

La pubblicazione simultanea a Vienna, a Parigi, a Firenze, dell'opuscolo arcivescovile, di quello attribuito a Gramont, e della corrispondenza di Mazzini, ha prodotto una pénosa impressione a Berlino. A questa attacchi clamorosi e persistenti tenne dietro la lettera del *Leader* ultramontano, Von Mallinckrodt, il quale accusa il governo tedesco di preparare ipocritamente la conquista dell'Austria, e la protesta collettiva dei vescovi tedeschi. In presenza di questi fatti, molti giornali cominciano a manifestare l'opinione che in Italia, in Austria e in Francia si stia mulinando dai nemici della Germania una nuova campagna politica e religiosa. Il gabinetto ungherese essendo sul punto di essere sostituito da una nuova amministrazione, il cui capo sarebbe ultramontano, (qui il corrispondente s'inganna) si teme che le dissidenze esistenti non saranno tanto facilmente appianate.

Spagna L'asserzione dei Carlisti i quali pretendono che 7000 liberali sieno stati uccisi nel combattimento del 3 febbraio, nei dintorni di Esteira, è del tutto inesatta: testimoni oculari accertano che le perdite dei liberali non oltrepassano i 400 uomini. Ma tale contrattacco non ha danneggiato il risultato generale delle operazioni, poiché i carlisti sono stati cacciati dalla riva sinistra dell'Orio, perdendo una ricca contrada e lasciando sbloccare Plampona. (Havas).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2852 - Div. II.

II. Prefettura della Provincia di Udine

Si partecipa che il sig. *Bubba Achille*, del fu Giovanni di Pirano in Istria, laureato ingegnere civile ed architetto nella regia Scuola degli ingegneri addetto all'Università di Padova come da diploma 12 agosto 1872, ha dichiarato con istanza pari N. di esercitare la sua professione in questa provincia con domicilio in Udine e che in base al Reale Decreto Firenze 13 ottobre 1867 N. 3790 nulla osta a tale sua determinazione, e può quindi il medesimo venire iscritto al registro degli Ingegneri in questa Provincia.

Udine li 16 febbraio. 1875

Il Prefetto
BARDESONO.

N. 2851. - Div. II.

Si partecipa che il sig. *Mutto Antonio* di Luigi, nativo di Este in Provincia di Padova, laureato Ingegner Civile ed architetto nella Regia Scuola degli Ingegneri addetto all'Università di Padova come da diploma 12 agosto 1872 ha dichiarato con istanza a questo numero di esercitare la sua professione in questa Provincia con domicilio in Udine, e che in base al Reale Decreto Firenze 13 ottobre 1867 N. 3000 nulla osta a tale sua determinazione, e può quindi il medesimo venire iscritto nel registro degli Ingegneri di questa Provincia.

Udine, li 16 febbraio 1875.

Per il Prefetto
BARDARI.

N. 1324

Municipio di Udine
AVVISO

Nel giorno 9 corrente alle ore di notte si rinvenne un sacco di grano che venne depositato presso quest'Ufficio Sez. Ispettore Urbano.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 18 febbraio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Per cura dell'Associazione agraria Friulana vennero raccolti e testé pubblicati in un volume gli *Atti e documenti* relativi al terzo Congresso regionale degli allevatori di bestiame ed alla Mostra provinciale di animali, che si tennero in Udine nel passato settembre.

Il volume venne già inviato a ciascun membro effettivo del Congresso, e può dirsi una pubblicazione di molto interesse nei riguardi dell'economia rurale e specialmente in quelli dell'industria zootecnica. È pure sotto questa considerazione che il Ministero di agricoltura e commercio ne fece acquisto di cento copie per distribuirle ai Comizi agrari.

È vendibile all'ufficio dell'Associazione sudetta (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di lire cinque.

Sindaco di Erto. Con Reale Decreto del 31 gennaio scorso vennero accettate le dimissioni del signor Marco Corona da Sindaco di Erto, e nominato in suo luogo il signor Filippini Antonio per il triennio in corso 1873-75.

La riforma del dazio di consumo ha in mira, fra gli altri scopi, quello di ordinare la tassa sulle bevande in modo ch'essa produca almeno 20 nuovi milioni. È noto in qual guisa oggi si riscuote il Dazio consumo nei comuni chiusi, al passaggio della cinta daziaria; nei comuni aperti, alla minuta vendita. Ne consegue, dice la Relazione, che in questi ultimi comuni tutto il vino non venduto al minuto sfugge a qualsiasi imposta. Ed è questa la quantità più considerevole, imperocchè dei 30 milioni di ettolitri di vino che si producono annualmente in Italia, soli 6 milioni e mezzo circa sono consumati nei comuni chiusi, pagando al fisco un contributo di poco inferiore a 31 milioni, cioè meno che lire 5 per ettolitro e per abitante; mezzo milione di ettolitri si esporta o si trasforma industrialmente; restano per il consumo dei comuni aperti 23 milioni di ettolitri, dei quali tre soli vengono colpiti dal tenne dazio di minuta vendita, che produce al Tesoro 10 milioni circa, cioè lire 0,50 per ogni abitante; gli altri venti milioni sono consumati in assoluta esenzione. E, poichè la consumazione individuale media è calcolata ad un ettolitro all'anno; si può dire che dei 20 milioni d'italiani i quali popolano i comuni aperti, 17 milioni almeno si sottraggono affatto alla gabbia di consumo, la quale sarebbe pagata soltanto dagli altri tre milioni d'italiani meno agiati, se non affatto poveri, che non possono comprare il vino all'ingrosso, ma debbono per necessità limitarsi a provvederlo a litro a litro.

Il ministro espone il sistema francese riguardo a questa tassa. La tassa sulle bevande in Francia lascia immune la fabbricazione del vino. Ma, quando il vino si disloca, entra nelle cinte daziarie o si vende al momento, allora sopporta la gabbia. Per conseguenza, si hanno il dazio di circolazione, il dazio di minuta vendita e il dazio d'introduzione, ai quali si aggiunge una tassa di licenza. È su tale sistema alquanto modificato per renderlo più tollerabile che il Ministro informa il suo progetto, merce il quale si propone di ricavare almeno 75 milioni. Sarebbe qui troppo lungo noverare i particolari della nuova tassa sulle bevande la quale incontrerà naturalmente molte opposizioni per gli'impacci che porterebbe alla fabbricazione e al commercio dei vini, ora specialmente che l'enologia italiana è in un laborioso periodo di trasformazione.

I dazi sulle carni, sull'olio, sul burro, sullo zucchero, tutti i dazi governativi insomma, esclusi quelli sulle bevande, passerebbero ad impinguare i bilanci comunali.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile - gennaio 1875.

NASCITE	maschi	femmine	pari	Totale	
				maschi	femmine
Nati vivi	37	32	—		
Legittimi	27	29	56		
Naturali	3	1	4		
riconosciuti	2	2	4		
di genitori ignoti	7	2	9		
esposti					
al Comune di Udine	36	32	68		
altri Comuni del	1	—	1		
Regno	—	—	—		
all'Estero	—	—	—		
Nati morti	1	—	—		

MORTI

in Città	27	34	61
a domicilio	24	19	43
nell'ospitale civile	1	—	1

nel suburbio e Frazioni	12	10	22
a Comune di Udine	55	58	113

tra macchina rientrando in questa Stazione alle ore 5 1/2 di stamane.

Sappiamo poi che il Treno di stamane diretto per Venezia poté partire quantunque molto in ritardo, ma non così quello per l'Austria la cui linea non è ancora bastantemente sgombra dalla neve.

Infarto. Ieri alle ore 3 circa pom. mentre certa Anna Bennett, d'anni 72, transitava per via Villalta, sdrucciola sulla neve, riportando nella caduta una ferita al capo, per la quale versa in grave pericolo di vita.

Arresto. Per percosse ai propri genitori ed opposizione alla forza pubblica, venne ieri arrestato in questa città e deferito all'Autorità Giudiziaria certo C. Gio. Batta vetturale di Udine.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon n. 1, rappresenta la nuovissima Commedia in 5 atti, *Amici e rivali*, di P. Ferrari.

Circo equestre Cecchini. Domani alle ore 5 pom. avrà luogo l'apertura di questo circo con un *Carosello*. Dai cavalli saranno posti a disposizione del pubblico. Un concerto musicale rallegrerà il trattenimento. Il prezzo d'ingresso e quello di ognicavalcata sono di 25 centesimi.

ATTI UFFICIALI

N. 8369-1059 Div. I^a.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI.

Visto l'art. 2 del Regolamento approvato col Regio Decreto del 10 gennaio 1875. N. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del Genio civile:

Visto l'art. 71 del Regolamento approvato col Regio Decreto del 31 ottobre 1873, N. 1688, circa il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a dieci posti di Ingegnere allievo nel Reale Corpo del Genio civile, ed a cinque posti di Ingegnere allievo nei Commissariati per la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate.

Due fra quelli che saranno nominati Ingegneri allievi, potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 5 aprile 1875.

Art. 2. Gli Ingegneri, che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare fra il 10 ed il 25 marzo 1875 al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'Ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli Ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purché firmati dai Professori, e col visto del Direttore della scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nella istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero per il perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle tre lingue straniere, la francese, l'inglese o la tedesca essi possedano, e su quali di queste intendano essi di sostenere l'esame scritto e verbale.

Art. 4. Coloro che preferiscono di essere nominati ingegneri allievi nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie devono ugualmente dichiararlo.

Art. 5. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sopraindicate, e gli fa pervenire, al domicilio da lui indicato, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 6. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali — strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

- g) La meccanica applicata;
- h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;
- i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 7. La classificazione di tutti i concorrenti è unica secondo il risultato degli esami; ed il Ministro ripartisce fra il corpo del Genio Civile ed i Commissariati per l'esercizio delle ferrovie i primi quindici rieletti nell'esame, tenendo conto delle speciali attitudini dimostrate, e della preferenza espressa dai candidati nella domanda di ammissione al concorso.

Art. 8. Gli Ingegneri allievi che vengono prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Se inviati in Inghilterra od in Germania,	per indennità mensile	L. 450
	per spese di viaggio	600
Se inviati in Francia o nel Belgio,	per indennità mensile	300
	per spese di viaggio	400

La missione dura un anno a datare dal 1^o ottobre 1875, ma può essere prorogata per un secondo anno a quegli allievi, che abbiano dato buona prova di studio a norma dell'art. 19 del Regolamento 10 gennaio 1875.

Roma, 3 febbraio 1875.

Il Ministro
S. SPAVENTA.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri alla Camera dei deputati era all'ordine del giorno la discussione del bilancio del ministero della guerra. Secondo il *Monitore di Bologna*, l'on. Sella si proporrebbe di combattere i progetti della difesa dello Stato, negando la relativa spesa.

Scrivono da Roma alla *Persev*:

Mi è grato concludere questa lettera col riferire il seguente fatto, del quale posso garantire l'autenticità. Pochi giorni or sono, in un ricevimento, il maresciallo Mac-Mahon avendo ravvisato il conte Lanza, colonnello di stato-maggiore ed addetto militare alla Legazione nostra in Francia, lo chiamò in disparte, e con molta affabilità gli disse «aver veduta con molto dispiacere la relazione del generale Perot intorno alla parte presa del generale Garibaldi alla guerra del 1870, e perché egli stima molto il generale Garibaldi, e perché gli doleva assai il cattivo effetto, che giustamente quella relazione aveva prodotto in Italia.» Il colonnello Lanza rispose ringraziando il maresciallo, dicendogli di non aver mai dubitato dei di lui sentimenti, ma essere assai lieto di averne udita la espressione dalla sua propria bocca e di averne ricavato motivo di giusto compiacimento d'amor proprio nazionale.

Sappiamo, scrive la *Libertà*, che anche l'Italia ebbe una parte non indifferente nel componimento delle controversie recentemente insorte tra il Montenegro e la Turchia. I buoni uffici della nostra diplomazia riuscirono tanto più efficaci e meno sospetti, in quanto che le altre potenze sanno che l'Italia è lealmente decisa di concorrere con tutte le sue forze al mantenimento della pace.

È stato distribuito ai deputati il progetto relativo a una inchiesta agricola dal punto di vista della condizione dei contadini in Italia, nonché il progetto sulla tariffa degli atti di giudiziari in materia civile.

È stata firmata tra il governo francese ed il governo italiano una dichiarazione per cui è pattuito il reciproco scambio degli atti di stato civile concernenti sudditi dei due Stati.

Come fu già annunciato, l'Autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di vari individui gravemente sospetti di complicità nell'assassinio Sonzogno. La *Libertà* dice che gli individui arrestati sono dieci trasteverini. L'*Italia* li dice, sotto riserva, carbonari appartenenti alla Vendita di quel rione. Il *Frezza* continua sempre a negare; ma pare che un tenue filo della trama siasi potuto scoprire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi. 17. La Commissione delle leggi costituzionali ha adottato e fatto suo il progetto del deputato Cézanne per la formazione della seconda Camera. Hanno luogo numerosissime conferenze per venire ad una conciliazione.

Il principe imperiale ha sostenuto gli esami al collegio di Woolwich e riuscì il settimo sopravvissuto. Esce ora dal collegio, ed i fogli bonapartisti assicurano ch'egli prenderà personalmente la direzione del partito.

Londra. 18. La Banca d'Inghilterra rialzò scontro al 3 1/2.

Madrid. 18. I ministri di Francia, Austria, Portogallo e Russia presentarono ad Alfonso le loro credenziali. Vennero scambiate parole di simpatia. Il ministro di Russia espresse i voti di Alessandro per la prosperità del regno di Alfonso, inaugurato sotto brillanti auspici. Alfonso espresse gli stessi sentimenti verso Alessandro e disse che procurerà d'imitare i sovrani che fondarono l'Impero Russo.

Münster. 18. Il *Mercurio di Westfalia* pubblica un Enciclopedia del Papa ai Vescovi prussiani.

siani che condanna le leggi ecclesiastiche e scorrumica gli ecclesiastici al servizio dello Stato.

Parigi. 18. Il centro sinistro approvò ad unanimità il progetto Wallon relativo al Senato. Il ministro dell'interno dichiarò alla Commissione costituzionale, che il Governo rinuncia alla nomina d'un terzo dei senatori proposta dalla Commissione; domanda che questo terzo si nomini dall'Assemblea. La Commissione si riunirà domani per deliberare sulle comunicazioni del Governo.

Parigi. 18. I delegati del centro sinistro del centro destro e il gruppo Lavergne conchiusero un accordo. Mac-Mahon abbandona il diritto di nominare parte dei senatori. La transazione accettata dai tre gruppi, consiste nel far nominare dalla Camera 75 senatori inamovibili; altri 225 saranno nominati, due per ogni Dipartimento, dai Consiglieri generali. L'estrema sinistra e la sinistra decideranno domani. Credesi all'accordo, ma l'inamovibilità dei senatori nominati dalla Camera, incontra resistenza. Una parte del centro destro accettò l'accordo colla sinistra per timore del bonapartismo.

Parigi. 19. L'interesse dei buoni del Tesoro è fissato al 3 p. 0/0 per le scadenze a un anno.

Londra. 18. (*Camera dei Comuni*) Dopo viva discussione si approvò la proposta Disraeli tendente a non convalidare l'elezione di Mitchell. Il Collegio di Tipperary è dichiarato vacante.

Madrid. 18. Rancès fu nominato ministro di Spagna a Londra, Beduar a Pietroburgo, Merck a Berlino, Coello a Roma, Arcicolar all'Aia il Due di Tetuan a Vienna.

S. Sebastiano. 17. I battaglioni carlisti della Biscaya ritornarono intorno a Bilbao.

Nuova York. 18. Il Senato approvò la proposta di riprendere i pagamenti in effettivo nel 1879. -- Freddo straordinario.

Osservazioni meteorologiche.

Media decadiche del mese di gennaio 1875. Decade III.

Latitudine	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Portebba	
	46° 24'	46° 30'	0° 33'	0° 49'
Longit. (sec. il mer. di Roma)	324. m.	569. m.		
Altezza sul mare	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data
Barometro	medio 33.59	713.43	45.36 28	723.90 28
	massimo 45.36	723.90	minimo 19.45	697.49
Termomet.	medio 0.13	-2.01	massimo 6.7	27
	minimo -5.2	-10.0	media 6.6	27
Umidità	media 93.	—	massima 93.	25
	minima 24.	—	—	27
Pioggia o neve fissa	quantità in mm. 6.2	2.5	durata in ore ?	?
Neve non fissa	quantità in mm. 50.	—	durata in ore ?	—
Giorni	sereni 2	5	misti 6	2
	coperti 3	2	pioggia 1	1
	neve 1	—	nebbia 1	1
Giorni con gelo	9	11	temporale —	—
	grandine —	—	vento forte —	1
Vento dominante	Vario	N. E.		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	749.7	750.2
Umidità relativa . . .	58	92	64
Stato del Cielo . . .	neve cad.	neve cad.	neve cad.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.N.E.	E.	E.S.E.
Velocità chil.	21	20	27
Fermometro centigrado			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 107 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Gemona
COMUNE DI OSOPPO

Avviso

A tutto il giorno 28 febbraio corrente è aperto il concorso al posto di Guardiano campestre-boschivo di questo Comune verso l'anno stipendio di L. 500, pagabili in rate trimestrali posticipate con diritti all'abbigliamento nonché a tutte le multe che saranno inflitte ai contravventori del Regolamento di Polizia Rurale.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di avere l'età non minore di 25 e non maggiore d'anni 45.

b) Certificato di sana costituzione fisica.

c) Certificato di moralità del Sindaco del luogo di domicilio o dell'ultima residenza.

d) Tutti gli altri documenti di prestati servigi.

Le istanze d'aspira saranno dirette alla Segreteria Municipale munite di bollo competente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Osoppo li 11 febbraio 1875.

Il Sindaco
VENTURINI DOTT. ANTONIO
Il Segretario
F. Chiurlo.

N. 223. 2 pubb.

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

Deliberata dal Comunale Consiglio, ed approvata dalla Deputazione Provinciale la nuova pianta organica del personale di questo Ufficio, si proclama aperto il concorso ai seguenti posti a tutto il 15 marzo prossimo venturo.

1. Ragioniere coll'anno assegno di L. 1200.

2. Segretario capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile L. 1100.

3. Applicato allo stesso Ufficio L. 900.

4. Simile incaricato delle funzioni di Cancelliere presso il Giudice Conciliatore, e di altre mansioni L. 1000.

5. Due Cursori, ciascuno coll'anno salario di L. 500.

6. Un Usciere custode con L. 475.

Le istanze d'aspira, osservate le leggi sul bollo, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita da cui risulti aver l'aspirante compiuto il 21. e non superato il 40. anno di età.

b) Certificato di cittadinanza italiana, e di possesso dei diritti civili.

c) Attestato di buona condotta morale-politico corredato dalli relativi certificati di penalità.

d) Attestato di non consanguineità od affinità con altro degli impiegati municipali mantenuti in ufficio.

e) Attestato di sana e robusta costituzione fisica.

I concorrenti ai posti ai N. 1 e 2 dovranno inoltre produrre la patente di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale, e gli applicati le prove degli studi percorsi, e subire un esame di idoneità presso una speciale commissione nominata dalla Giunta.

I Cursori e l'Usciere sono tenuti ad eguale esame per quanto si limita alle loro mansioni, ed alla produzione delle prove di saper leggere, e scrivere, e di aver qualche cognizione di aritmetica.

Gli impiegati assunti in via provvisoria, ed attualmente in servizio che intendessero farsi aspiranti ai contemplati posti sono dispensati dalla produzione dei documenti, e delle prove indicate, eccezione fatta quanto alla patente richiesta per quegli che aspirassero a Segretario Capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile.

Le nomine riguardo al periodo della prestazione del servizio sono subordinate alle disposizioni dell'art. 87 N. 2 della Legge Comunale e Provinciale, e del Codice Civile.

Ai posti della nuova pianta è annesso il diritto a pensione, ed il relativo trattamento è regolato dalle leggi generali del Regno.

Gli eletti prima di assumere le rispettive mansioni dovranno dichiarare di obbligarsi a tutto le disposizioni del Regolamento Organico, ed a tutte le norme e discipline che potessero in seguito determinarsi dal Consiglio o dalla Giunta.

La nomina degli Impiegati spetta al Comunale Consiglio: quella degli inservienti alla Giunta Municipale.

Pordenone li 5 febbraio 1875

Il Sindaco
G. MONTEBEALE.

ATTI GIUDIZIARI

BANDO 2 pubb.
per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Stroili Francesco di Gemona assistito dall'avvocato Francesco nob. di Capriacco residente in Udine, e qui rappresentato dal procuratore avvocato Edoardo dott. Marini

contro

Di Valvasone nob. Massimiliano fu Massimiliano, possidente abitante a Valvasone.

In seguito al preccetto 2 maggio 1874 inscritto nel giorno 18 stesso mese; alla sentenza di questo Tribunale 13 ottobre detto anno, notificata nel 13 e annotata al margine del preccetto nel 15 novembre successivo, ed alla ordinanza 14 corrente mese dell'ill. signor Presidente, registrata con marca da lire una annullata a Legge

nel 2 aprile 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale avrà luogo

lo incanto dei seguenti immobili.

Lotto I. Possessione arat. piant. e parte pratica sita nelle pertinenze di Valvasone, Distretto di San Vito al Tagliamento, denominata Maierof in quella mappa alli n. 173, 174, 175, 176, 177, 178, 788, 879, 910 di pert. cens. 252,14 eguali ad ettari 25 are 21 e centiare 40 rend. l. 439,32 fra i confini a levante fratelli Gallo dotti Del Tal e parte Tomasia ed a mezzodi strada comunale che tende a Casarsa, a ponente Valvasone co. Carlo ed a tramontana strada consorziale dei Murati stimato l. 22,188,32.

Lotto II. Pezzo di terra arat. piant. vit. denominato Braida Piovana in mappa suddetta alli n. 292, 1010 di pert. cens. 53,72 eguali ad ettari 5, are 37 centiare 20, rend. l. 154, fra i confini a levante la possessione sopra descritta, a mezzodi strada a ponente altra strada detta Levada ed a tramontana parimenti strada, stimato it. l. 4942,24.

Lotto III. Casa colonica con corte ed orto sita nelle pertinenze di Valvasone, in luogo denominato la Torrisella in mappa suddetta alli n. 106, 107 di pert. cens. 105 pari ad are 10 centiare 50 fra confini a levante fratelli Coletti di Venezia, a mezzodi strada che conduce a Casarsa, e fratelli Ariani ed a tramontana Lissone Pietro stimata l. 800. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 l. 115,61.

Condizioni

1. La vendita dei predescritti lotti avrà luogo a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo; e per corrispondenza senza diritto di reclamo se la quantità risaltasse maggiore fino al vigesimo;

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e serviti si attive che passive che vi sono inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in tre lotti distinti. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi assegnato dal perito.

4. La delibera sarà fatta al maggiore offerto a termini di legge.

5. Qualunque offerta oltre al deposito dell'importare approssimativo delle spese di incanto e successive che fin d'ora si determina pel I in l. 1300, pel lotto II in l. 500 e pel lotto III in l. 150 dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto dei lotti sui quali voglia offrire.

6. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi, a par-

tire dal giorno del preccetto, sono a carico del compratore.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30, dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. aggiunto giudiziario Carlo Turchetti.

Pordenone li 26 gennaio 1875.

Il Cancelliere
CONSTANTINI.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE, VIA MERCATO VECCHIO N. 10, 1^o PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografica con **Depositio di Etichette per Vini e Liquori.**

PRESSO LA DITTA

ACHILLE BENUZZI E COMP.

Via Aquileja N. 27 in Udine

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

presso la Stazione della ferrovia

Vini scelti di Sicilia	da L. 36 a 42 all'ettolitro
detti chiari di Napoli	> 22 > 25 >
detti scelti di Napoli	> 30 > 35 >
detti detti di Piemonte	> 33 > 36 >
detti detti Modenese	> 30 > 33 >

Presso la stessa Ditta gran Deposito di CARBONI di faggio di qualità scelta.

In città a domicilio L. 9,25 per quintale

In Stazione alla ferrovia > 8,50 >

N.B. Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone cioè da 40 a 50 chilogrammi.

LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE di EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

DELLO STESSO AUTORE.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

Spedire domande e vaglia all'Indirizzo A. Bertani Direttore dell'Emporio Commerciale Via Solerino 7 - Milano.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sorno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nascose, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrhoea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. fr. 8, fr. 2 1/2 kil. fr. 17,50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8., in Tavolette: per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro, Villa Santina Pietro Morocutti.



DEPOSITO IN UDINE
presso il signor

Nicolò Ciani parrucchiere

Via Mercato Vecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua
Celeste al flac L. 4. 126